

lusinghieri risultati di vendite e popolarità solo sulla base del passaparola tra fan entusiasti e rapiti dalle loro acrobazie sonore, a tal punto che per il combo svedese si sprecano i paragoni più altisonanti, dai Genesis ai Dream Theater, paragoni che non sembrano neanche tanto azzardati. La band dei fratelli Gildenlow (oltre a Daniel alla voce e alla chitarra, milita nel gruppo anche Kristoffer al basso) spiazza, però, tutta la propria vasta audience con un cd dal vivo in cui i loro brani sono riarrangiati in versioni acustiche e dense di vocalizzi impressionanti (*Brickwork pt. IV*). Ben lungi dal perdere l'originaria energia metallica, molti brani si dimostrano delle avvolgenti macchine di suggestione sonora. Il piano di Frederik Hermansson si fa spesso jazzato mentre le chitarre di Gildenlow e Johan Hallgren

ondeggiano tra finger-style, melodie arabeggianti (*Brickwork pt. IV*) e squarci drammatici che sembrano dare una logica continuazione alle visioni di *The Lamb Lies Down on Broadway* dei Genesis. L'album è diviso concettualmente in tre parti (*Genesis, Genesister, Genesinister*) e scorre come un lungo concept in cui nulla è lasciato al caso e dove la voce morbida e angosciante di Gildenlow la fa da padrone, producendo paesaggi onirici da incubo (*Winning a War*) e performance di straordinaria intensità (*Reconciliation*). Una leggenda sta nascendo e tra breve sarà impossibile non accorgersene. *Maurizio De Paola*

## Maurizio Rolli Archivi Sonori

WideSound 2003

Nuovo lavoro per Maurizio Rolli, bassista e compositore pescarese



di notevole spessore tecnico ed artistico, come ha ben testimoniato il suo precedente *Moods wings*, cd-tributo al grande Jaco Pastorius.

Gli *Archivi sonori* del cd - è lo stesso musicista ad affermarlo nel booklet allegato - costituiscono un vero e proprio luogo della memoria in cui le composizioni ideate durante un percorso musicale di anni sono state lasciate a fermentare prima d'essere condotte alla compiutezza della maturità.

Il cd si apre con un pregevole assolo di contrabbasso in stile flamenco, che introduce la buleria di *Kaggò*, il cui tema è affidato alla voce di Diana Torto. Belli i soli di Gianluca Esposito al sax soprano e della stessa Torto e da sottolineare pure il solo di Otmaro Ruiz al piano (già nella band di Alain Caron) e l'intreccio ritmico batteria-cajon ad opera di Paolo Corsi e Israel Varela.

Il secondo brano, *Artemis*, è una ballad di grande respiro melodico ed armonico in cui Esposito prima e il grande Mike Stern alla chitarra, subito dopo, si rendono protagonisti con il loro solismo. *Titoli di coda*, introdotto dal soprano inconfondibile di Bob Mintzer (colonna degli YellowJackets), è un suggestivo walzer d'impronta francese: qui il solo riflessivo di Rolli al contrabbasso approda al fraseggio a tratti evansiano di Angelo Canelli (pianoforte) che sulla coda s'interseca col soprano di Mintzer a sfumare.

*Le cose Cambiano* ha un incedere drammatico che si protrae snodandosi tra un samba, ove

Ruiz s'esprime al meglio, e il walzer della seconda parte, terreno fertile per l'innesto sempre efficace della voce di Diana Torto. *Impulse* è una ballad intensa e malinconica, tributo di Rolli all'amicizia che lo legava al compianto compositore Alfredo Impullitti, prematuramente scomparso: qui, infatti, il leader disegna un solo contrabbassistico di struggente bellezza e grande perizia, così come Mintzer affida al soprano il proprio magistero.

In *Libri Galeotti* troviamo il fluido accompagnamento di Danny Gottlieb, batterista sopraffino (Pat Metheny Group, Gil Evans Band...), volto a sottolineare l'elegante armonia sopra la quale sia Esposito che Canelli, confezionano soli veramente belli. *5 Anni Dopo* è un lungo brano dalle influenze eurocolte, di notevole interesse armonico e ritmico, con le sue dissonanze ed i cambi di tempo: si ascolti infatti il dialogo contrabbasso-voce tra Rolli e Torto, così come il climax con cui Canelli conduce sapientemente il gioco solistico.

*Dialoghi*, dedicato a Stern, ha un sapore latin sul quale lo stesso chitarrista sembra trovarsi a proprio agio. Dal canto suo, Rolli ci regala un'ispirata prova solistica al basso elettrico.

Il cd si chiude "ufficialmente" con un intervento del solo Mintzer al soprano (*Ortni-adoc id ilotit* - provate a leggerlo al contrario...). In realtà, sono presenti due *ghost tracks* in formato mp3: *Tangoscio*, sensuale appunto come un tango argentino e *Singin' in the Rainbow*, in cui il basso canta sopra un coro di cantanti, idea alquanto originale.

Il disco si rivela dunque un'opera attenta ed omogenea, in cui appare evidente ed azzeccata la scelta da parte del leader di rimanere in equilibrio sul filo della propria duplice natura di strumentista e compositore, al servizio esclusivo della musica.

[www.mauriziorolli.com](http://www.mauriziorolli.com)

Roberto Pascucci

# ELEKTRIC ZOO

DARIO MOLLO

MAURIZIO BELLUZZO

ROBERTO GUALDI

GUIDO BLOCK

GRAHAM BONNET

APRIL 29th

BARCELONA

BIKINI CLUB